

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

0695

1738.

NAZIONALE
 RACC. DRAMM.
 CORNIANI
 ALGAROTTI
 2551
 MILANO

BIBLIOTECA
 BRAIDENSE

L I S E T T A,
 E
 D E L F O
 INTERMEZO PER MUSICA

PARTE PRIMA.

Delfo, e Lisetta.

Del. C He incontro fortunato
 Buon di Lisetta
Lis. Delfo ben trovato.
Del. E ben de nostri, amori
 Quando vedremo ò mia diletta il fine?
 Io già mi sento stanco
 Di più penar per voi e il cor vien manco.
Lis. Dami un pò di tabacco
Del. Pronto ti servo
 Eccolo del Brasile
Lis. Ohibò tanto sottile
 Io prendere nel posso
 Mi và troppo alla testa e mi fa male
Del. Ecco l'altro odoroso
Lis. Oibò sà di Zibeto
Del. Vorrei pur soddisfare alle tue brame
 Quale ti piace più?
Lis. Quello da Dame
Del. Sia ringraziato il Cielo
 Eccolo prendi, e a tua disposizione,
 A II

1738. Teat. A. S. Sauro
 R. Marco Corniani

²
Il tabacco, la Scatola, e il padtone,
Dite quando ò luci vaghe
Risanar potrò le piaghe
Che m'apriro i vostri sguardi
Dite quando
Il Ciel vi guardi;

Ma che miro Lisetta

Lis. Disgrazia maledetta
Or le entrà il diavolo)

Del. Oh corpo di Ser Pauolo.
Che figurino e questo?

Lis. Egli è un ritratto

Del. Lo vedo, ch'è un fantoccio.

Lis. Ma di man del Batoccio

Del. Non cerco chi l'hà fatto.

Ti dimando chi è?

Lis. Egli è un Mercante

Mio congiunto; e parente.

Ch'è Poeta Eccellente,

E Spesso mi compone

Arie, e Canzone;

Del. Tuo Parente? ah bugiarda io lo rav-
viso Egl'è quel Mercantino

Che fa da Ganimede, e da Narciso

Che porta un peruchino

Tutto quanto incipriato

Che fa lo spasimato d'ogni dona che vede.

Che d'essere si crede

L'idea della beltà

Della Lindura,

Ma, è un vero tulipano

E vera Arfura

Lis. E così che vuoi dire?

Del. Che m'ai tradito, o che mi vuoi tra-
dire;

Lis. Mi credi tu qualche Civetta o frasca?

Del. Ti credo ciò, che sei,

Ma

Ma che fai tu di questo coso in tasca³
Lis. Dove voi tu chel tenga?

Del. Il malan che ti venga?

Ah che soffrir non posso un tale affronto
Dall'ira, del dispetto, e della rabbia, dal
sdegno

Mi sento adesso a lacerarmi il petto

Non posso star a segno:

Se questo figurino qui meco or si trovasse

Con nove altri suoi pari

Che in tutto Sarian dieci;

Con questa mia terribil Spada in mano

Che già colsi in battaglia al Solimano

Di tanto ardir la pena

Vorrei ch'egli pagasse.

S'io l'incontro, ti prometto

Con un taffete nel viso

Di Sfregiarli quel musetto

Di Cupido. e di Narciso.

Ziff, il naso, Zaff, un braccio

Or nel ventre, or nel mostaccio

Or di punta, ora di taglio

A Sbaraglio

Gambe, orecchie, e labra a terra.

Un roverscio, una Stocata

Di Seconda, o pur di quarta

Un effercito, un Armata

Taglia, e squarta

Mette in fuga, ò pur sottera.

Lis. Ci vuol altro. ò Rodomonte

Che far Taffete, e Sfregiate

Con un ferte altrui, la fronte

E di netto far cascare

Ziff un naso, Zaff un braccio

E nel ventre, e nel mostaccio

Or di punta, ora di taglio

A Sbaraglio

A 2

Per

4
Per dieci uomeni Sotterra?
Con roversci. e con Stoccate
Di Seconda, o pur di quarta
Far di molte smargiaffate
Taglia, e Squarta
E cader da Porco in terra.

Del. Tant'è con tue Muine, tu più non
m' infenocchi

Lis. Il tuo sospetto non ha fondamento

Del. Hano i gattini di già aperti gli occhi

Lis. Senti? *Del.* Tu parli al vento

Lis. Ah Spietato *Del.* Ah Spergiura

Lis. Ingrato *Del.* Infida

Lis. Tal concetto fai tu di chi t'adora?

Del. Così tradisci chi di te si fida?

Lis. Addio *Del.* Vanne in mal ora

Lis. Questo dunque è l'amore?

Del. Questa dunque è la fede?

Lis. Pazza e colei, che dona ad altri il core

Del. E più pazzo e colui, che a donna crede

Lis. Tu mi fai ridere geloso Core

Con tanti scrupoli di fedeltà

Del. Tu mi fai piangere in'ido Core

Con tanti bindoli d'infedeltà:

Lis. Nel nostro Secolo più d'un amore
E tratto nobile di Civiltà:

Lis. In questo Secolo: Salvo l'onore
Vive ogni femina con libertà.

Tu mi fai ridere ec.

Fine della Prima Parte.

P A R.

5
PARTE SECONDA.

Delfo, e poi Lisetta.

Del. **Q**ueste mode, e queste usanze

Di raddotti. e di Conviti

Mi confondo il Cervello

Non l'intendo in verità

Veggio tante mescolanze

Tante smorfie, tanti inviti

Conversar questa con quello

Io che sono un Animale

Penso a male

E non credo con Giustizia

Che si dia senza malitia

Una tanta libertà

Ma ciò succede in me perchè geloso

Son di Lisetta mia

Lis. Eccolo il Matto

Del. Perfida gelosia *Lis.* Or mi ricatto

Del. Peste de cor funesta

Dalle tartare grotte venisti a noi.....

Che cosa nera e questa?

Lis. Buon giorno *Del.* Buona notte

Lis. Siete voi Delfo?

Del. Io sono sempre al servizio vostro

Madama dell'inchiofro

Lis. Donna accesa di voi, Donna invaghita

Della vostra bellezza, e leggiadria

Questo foglio v'invia

Del. Invaghita di me?

Lis. Del vostro bello

Non fiete Delfo voi.

Del. Giusto son quello

Lis. Legette, rispondette, e State sano serva

A 3 *Del.*

Del. Baccio la mano
 Donna, che per me spasima
 M'invia biglietti e lettere
 Per man d'una fantasma
 Delfo, che appena compita
 Ora e constreto a leggere
 E senza saper scrivere
 Obligato a rispondere?
 Tant'è quest'è un imbroglio
 In conclusione
 L'esser bello oggi giorno, e suggezzione.
 Apro la carta
 Oh Nò per geroglifico
 V'è un cor frezzato
 Signor mio Magnifico.
 Che titoli speciosi, amor la deta
 Ma vediam pria chi scrive
 Coi, che a te più fida, è di Lisetta
 Che sarà mai?
Lis. Caratteri d'amore
 T'hò colto traditor, quest'è ben altro
 Che far meco il geloso, e l'adirato
 Perfido, disleale, infido, ingrato
Delf. Ti giuro in fede mia
Lis. Il Malan che ti dia
Del. Niun Sarà mai ch'io cangi:
Lis. La rabbia che ti mangi
Del. Tu vuoi dunque ch'ingozzi
Lis. La fune che ti Strozzì
Del. Ah crudele e comporti
Lis. Il Diavol che ti porti
Del. Senti pria la cagione Lisetta mia
Lis. Birbone
Del. Se all'amor tuo rubello mi trovi poi
Lis. Monello
Del. Credimi in verità non c'hò peccato
Lis. Perfido, disleale, infido, ingrato.
 Per

Per te volubile l'alma sì macera
 El cor mi lacera la rabbia el duol
 Nel sen mi palpita, e sì divincula
 Come lucertola al caldo sol
 Or dimi alma Villana
 Chi ti diè questa carta
Del. Una Redodese
Lis. Chi ti scrive?
Del. Non sò *Lis.* Come nol fai?
Del. Legila e sentirai
Lis. Coi, che a te più fida è di Lisetta.
 Di me più fida? o Strega Maledetta
 Più fedele di me?
 Dov'è costei?
 Giuro a tutti li Dei
 Gli vò pelar con queste man la chioma
 Cavarle gli occhi, e in publica Platea
 Far che resti la favola del Mondo.
 Oh corpo dell' antea, più fedele di me?
 Senti furfante
 Se perfido incostante
 Per costei mi tradissi. e mi disprezzi
 Giuro al nume d'unione, e dello sdegno
 Straparti il cor dal petto, e farlo in pezzo
 Come ora fo di questo foglio indegno
Del. Amica hai vinto, io ti perdon perdona
Lis. Che mi perdoni tu? quest'è più bella
 All'innocente perdona il Reo?
Del. Quel Ciccisbeo tanto innocente
 Ch'è tuo parente
 Quel Mercantino savio, e Garbato
 Col peruchino infarinato
 Che ti compone
 Delle Canzone
 Bravo Poeta
 S'io stò cheto Lisetta
 E tu stai chetta

8
Lis. Ch' io mi cheti? o questo no
Del. Grida dunque
Lis. Griderò fin che ò vita
E fin ch' ò fiato
Del. E dirai *Lis.* Sempre dirò traditor
Perfido, ingrato
Del. Bella mia non pianger più
Lis. Non vò crederti mai più
Del. Tù fai torto a tua beltà
Lis. Mora o infido
Del. Per pietà cessi omai questa discordia
Lis. Infedele *Del.* Carità Misericordia
Lis. Così perfido sei tù?
Del. Così rigida sei tù?

Ch' io mi cheti?

Fine della Seconda Parte.

TERZA PARTE.

Delfo, e Lisetta.

Del. **M**ia Lisetta
Lis. **M**hò un pò di fretta
Del. Deh m' ascolta *Lis.* Un'altra volta
Del. Non tenermi contumace
Lis. Non v'è pace *Del.* Lucci fiere
Lis. Non v'è quartiere
Del. Io mi rendo eccomi a terra
Lis. Guerra guerra
Del. Tù fai pur ch' esser pietosa
E bel pregio d'alma forte
Lis. Morte morte
Del. Oh che donna bellicosa

Lis.

9
Lis. Voglio stragi, e voglio sangue
Voglio morte, e voglio guerra
Vò veder trafitto esangue
L'infedel, che mi tradì.
Ed all'hor farò placata
Quando andar vedrò sotterra
L'alma infida, l'alma ingratta
Che ogni pace a me rapì
Del. Dunque tù mi vuoi morto?
Eccoti il seno
Su via ferrisci uccidi
Lis. Ah così mi deridi
Perchè ferro non hò dammi la spada
Del. Di più tù vuoi ch'io cada
Miserabil trofeo dell'armi mie
Lis. Presto
Del. Delfo non fa queste pazzie
Lis. Dunque per sempre addio
Non mi vedrai mai più
Del. Ferma cor mio
Già che morto mi vuoi
Vedi su gli occhi tuoi con le proprie armi
Voglio di propria man or sbudelarmi
Mira Donna crudele
Per te sen corre a intempestivo fatto
L'amante più fedele
Il cor più innamorato, ch'abbia d'
amor l'impero
A oggetto così fiero
Di budella, e di sangue
Almen dalle pupille
Sparge cruda due Stille
Sul cadavere esangue
Tosto, che avrò reciso
Il fatal laccio
Lisetta ecco mi sventro (cio?)
Ma tù non corri a rattenermi il brac-
Lis.

Lis. Vò veder la tua fede
 Tù poi vedrai il mio amore
 Che di giorno, e di notte, a tutte l' hore
 A piangere verrò ful tuo deposito
 Su via
Del. Delfo non fa questo sproposito
Lis. Bugiardo, menzognero
 Dunque meco tù fingi
Del. E che vorresti veder far da vero?
 Ah mio dolce conforto
 E che faresti poi di Delfo morto?
 Vivo almen qual servizio
 Posso farti o mio tesoro
 Ma se moro
 Qual proffitto avrai da me?
 Anzi certo il precipizio
 La mia morte esser potria
 Vita mia
 Del tuo Delfo, e ancor di te
Lis. Se meco vuoi far pace
 Almen io vò soddisfazione
Del. Fà i capitoli pur come ti piace
 Mi rendo a descrizione
 Pronto ad ogni travaglio
 Salva però la vita ed il bagaglio
Lis. Primieramente io non ti vò geloso
 Che Secondo il moderno Gallateo
 Hà la taccia peggior ch' abbia uno Sposo
Del. E pur la Gelosia nasce d' amore
Lis. Sì dall' amor Plebeo
 Che pensa, che l' onore
 Sia tutto in potestà del nostro Sesso
Del. Intendo
Lis. Io non ti voglio sempre appeso al-
 la gorna
 Ch' appunto acquisteresti
 Nome di fiuta vesce; e Cova donna
Del.

Del. O bene
Lis. Ah hora che sen viene
 Qualche amico, ò compare à visitarmi
 Senza sospetto alcuno
 Fà che in libertà possa parlarmi
Del. Che gentil moda e questa?
Lis. Al Teatro, alla festa, alla Come-
 dia,
 All' Opera al festino
 Voglio andar ogni sera
 Giusto il moderno rito
 Nè mi importa se poi
 Per spender per me tu vai fallito.
Del. Sì che per mia rovina io prendo
 Moglie
Lis. Che ti fa meraviglia
 Chi non ti toglie onor nulla ti toglie
Del. Dunque aggiungo splendori, alla fa-
 miglia.
Lis. Con questa condizione io fò la pace
Del. Facciam come ti piace
Lis. Ecco la destra in pegno di Consorte
Del. Cinque, e cinque otto ò testa mia
 stà forte
 Un astro rubello le gioje m' infesta
Lis. Spofino mio bello deh dimi cos' è
Del. Non sò per mia fè
 Mi pesa la testa
Lis. Ti cresce il Cervello?
Del. Nò questo non è
Lis. Sì credilo a me.
 Stai sopra pensiero
 Ti turba qual cosa?
Del. Per dirtela Spofa
 In Sol penso a male
Lis. Sei pur animale
Del. Lo dissi da me.

¹²
Lis. Ma che ti si toglie?

Del. Un uomo d'onore
Hà sempre timore

Lis. Ci pensi la moglie
Ti fida di me

Del. Mi fido di te

Un astro ec.

IL FINE.